

14 settembre 1321

Il 14 settembre 1321, 690 anni fa, moriva a Ravenna Dante Alighieri. Lontano dalla sua Firenze dalla quale l'avevano allontanato più di venti anni prima l'invidia e l'odio di parte dei suoi concittadini. Lascierà a Firenze "ogni cosa diletta più caramente" e inizierà il penoso cammino che lo porterà a conoscere "come sa di sale/ lo pane altrui e com'è duro calle/lo scendere e il salir per l'altrui scale". La solitudine e l'isolamento sono stati il prezzo che Dante ha dovuto pagare per essere stato fedele fino in fondo alla sua dignità di uomo e di poeta. Le vicende della sua vita e le vicende della storia hanno voluto che anche la sua tomba rimanesse solitaria nel silenzio di una città che sembra immersa nel mistero di un lontano passato.

Oggi, all'umanità disancorata, scettica o annoiata, all'umanità senza calore umano, attratta dalla superficialità dell'estetismo teatrale o dalla dottrina del superuomo, che vive in un isolamento privo di luce e di significato, Dante sembra additare ancora la via per uscire "dalla selva oscura" e iniziare l'arduo cammino verso la salvezza.